

RELAZIONE DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
EX ART. 1, COMMA 14, L. 190/2012

ANNO 2014

PREMESSA.

In data 28.11.2012 è entrata in vigore la L. 190/2012 (*"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione"*), il Comune di Policoro si è tempestivamente attivato per dare attuazione agli adempimenti previsti dalla normativa.

Innanzitutto, con Decreto sindacale n. 8 del 13 maggio 2013, si è provveduto all'individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione nella figura del Segretario Generale, Dr. Alfonso Marrazzo, la Giunta Comunale ha quindi con Deliberazione n. 12 del 25 febbraio 2014 ha approvato il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della illegalità.

E' quindi stato a cura del sottoscritto predisposto e presentato al Sindaco il piano della trasparenza, in data 12.11.2014 affinché venga sottoposto per l'approvazione alla Giunta Comunale

LE MISURE PER LA NEUTRALIZZAZIONE O LA RIDUZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

Piano delle performance.

Le amministrazioni sono state chiamate innanzitutto ad inserire l'attività di prevenzione e contrasto alla corruzione nella programmazione strategica e operativa ma ancora ad oggi non è stato approvato il Piano della performance né si è riusciti ad attivare il flusso documentale informatizzato seppure l'ente risulta da anni dotato del necessario software. Tali obiettivi sono da ritenersi strategici per l'ente in quanto permetterebbero:

"L'implementazione del flusso documentale informatizzato" che si articola nella creazione dell'iter procedimentale tipico (o check list), nella predisposizione di un elenco di responsabili del procedimento amministrativo; nella creazione del flusso documentale. Con detto obiettivo si darebbe attuazione a quanto disposto dagli artt. 5 e 7 del piano comunale anticorruzione. La procedimentalizzazione amministrativa infatti costituisce idoneo meccanismo di formazione, attuazione e controllo delle decisioni.

"L'applicazione delle disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione L. 190/2012" nella predisposizione del piano di rotazione; nella predisposizione dell'elenco del personale da formare in materia di anticorruzione, nella creazione e nell'invio di un report semestrale sullo stato delle Misure anticorruzione al responsabile della prevenzione della corruzione che i sig. ri Dirigenti non hanno nei termini inviato al sottoscritto compromettendo la completezza della presente relazione;

"Il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni di parte delle pubbliche amministrazioni"



Le misure in materia di appalti

Nel corso dell'anno 2014 è stato dato forte impulso all'obiettivo di eliminare e comunque ridurre il ricorso alle proroghe contrattuali che seppur spesso illegittime venivano comunque tollerate (attività di controllo amministrativo di legittimità) procedendo ad appalti ad evidenza pubblica.

Tale attività ha fortemente impegnato la macchina amministrativa che nonostante la forte carenza di personale ha reagito recuperando buona parte dell'arretrato formatosi negli anni precedenti.

L'acquisto di beni e servizi avviene quasi esclusivamente facendo ricorso al Me.Pa e Consip.

Le misure in materia di gestione del personale

L'adeguamento del codice di comportamento.

Il Segretario Generale nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, ha predisposto lo schema - approvato con Deliberazione della Giunta Comunale - del Codice di Comportamento ai sensi dell'art. 54 del D.lgs. n. 165/2001 e ha attivato la procedura di partecipazione pubblica all'adozione del Codice di Comportamento

L'attuazione dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (art. 1, co. 41 l. 190/2012 e art. 6 DPR 62/2013) e il relativo monitoraggio (art. 1, comma 9, lett. e) l. 190/2012).

Con nota n. 13059 del 15 maggio 2013 il sottoscritto Segretario Generale ha ribadito l'obbligo di astensione del dipendente in caso di conflitto di interesse e, al fine di individuare e gestire potenziali conflitti di interesse, mentre con nota 14020/2014 si è richiesto ai sig. Dirigenti l'inserimento in tutti gli atti contrattuali l'inserimento della dichiarazione di cui all'art 53 comma 16 ter d. lgs 165/2000;

Si può pertanto ritenere che ciascun dipendente sia stato messo nella condizione dell'effettiva conoscibilità del dovere di astensione in caso di conflitto di interesse.

La formazione del personale

La misura della formazione del personale è stata avviata nel corso del 2014 ed è in corso di completamento.

In particolare l'iniziativa formativa ha avuto avvio nel mese di novembre 2014, e si è fatto ricorso a moduli on line anche a causa delle ridotte risorse disponibili per la formazione. A partire dal 2015, la misura della formazione del personale sarà realizzata in forme più incisive nelle aree che risulteranno maggiormente esposte al rischio corruzione sempre comunque nei limiti delle risorse disponibili che a tal fine saranno stanziati dai competenti organi.

Il d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 ha disciplinato specifiche cause di inconferibilità e incompatibilità di incarichi di amministratore di ente pubblico e di ente di diritto privato in controllo pubblico, introducendo la sanzione della nullità per violazione della stessa disciplina (art. 17), nonché le specifiche sanzioni previste dall'art. 18 e la decadenza dall'incarico (art. 19).

Ai sensi dell'art. 15 del medesimo decreto, il Responsabile della prevenzione della corruzione cura il rispetto di tale disciplina, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione. Per il caso in cui le fattispecie in esame, sebbene esistenti ab origine, si fossero palesate nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione è tenuto ad effettuare la contestazione all'interessato.

Inoltre, con nota del Segretario Generale del 10 luglio 2014 prot. n. 16650 è stato chiesto ai



1

Sig. Consiglieri Comunali di rendere apposita dichiarazione sostitutiva attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità, utilizzando il modello di dichiarazione sostitutiva predisposto dal Responsabile.

I meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione nei processi maggiormente esposti al rischio corruzione.

L'art. 1, comma 9, lett. b) della L. 190/2012 richiede che il Piano triennale anticorruzione declini i meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione (si tratta pertanto di una misura specifica). L'amministrazione comunale è dotata di un sistema di controlli interni articolato e capillare, disciplinato dal regolamento sui Controlli Interni approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 1/2013.

A tal proposito non risulta ancora attivato il Controllo di Gestione.

In conclusione si ritiene a parer di chi scrive che la normativa anticorruzione venga percepita come un ulteriore complesso adempimento burocratico, sarebbe auspicabile un intervento sulle procedure di selezione tese a garantire la meritocrazia e successivamente imporre la formazione continua dei sig.ri dipendenti e non limitare invece la spesa.

La corruzione si sconfigge con la qualità e non con la quantità.

IL SEGRETARIO GENERALE



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Alfonso Marrazzo

16 DIC. 2014